AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CONSIGLIO: CIALENTE, ”BASTA LOBBY TERRITORIALI, MEGLIO IL VOTO”

12 Agosto 2015



L’AQUILA – “In consiglio regionale ci sono individualità che, di volta in volta, anche trasversalmente, si organizzano su aspetti particolari, territoriali, in risposta ad interessi lobbistici o campanilistici”

E il durissimo commento del sindaco dell’Aquila Massimo Cialente al nulla di fatto in consiglio regionale dove a causa dell’assenza polemica dei consiglieri Luciano Monticelli del Partito democratico e di Mario Olivieri e Andrea Gerosolimo di Abruzzo civico, è naufragato tra le altre cose anche l’atteso provvedimento di rifinanziamento dell’Istituzione sinfonica abruzzese. Cialente che se prende, senza mai citarli, con i tre ribelli, arriva a suggerire al presidente della Regione Luciano D’Alfonso “di mandare tutti a casa, per ricandidarsi di nuovo, con un programma ancora più deciso e scegliendo, per le liste, non più portatori di voti di singole enclavi elettorali , ma veri e soprattutto leali al programma politico, amministratori regionali”.

A seguire la lunga e agguerrita nota del sindaco dell’Aquila.

LA NOTA COMPLETA

“Circa un mese fa esprimevo la mia preoccupazione sul quadro politico (politico è una parola grossa) e l’aria, che tiravano in Consiglio regionale, anche tra le fila della maggioranza.

Un Consiglio, quello regionale, nel quale non esistono forze politiche che si richiamano al programma elettorale o alle iniziative del presidente della Giunta, ma singole individualità che, di volta in volta, anche trasversalmente, si organizzano su aspetti particolari, territoriali, in risposta ad interessi lobbistici o campanilistici .

È per questo che avevo proposto anche una riforma elettorale che permettesse, finalmente, di eleggere Consiglieri regionali portatori di interessi regionali e non “feudatari” espressione di singole realtà territoriali.

Quanto si è verificato, nella giornata di ieri, è, a mio avviso, di estrema gravità.
L
a maggioranza è mancata su scelte importanti, su provvedimenti che interessano tutti i cittadini Abruzzesi: il futuro di gloriose Istituzioni culturali italiane ed il problema della riorganizzazione delle Province che annaspano in una situazione di confusione che si traduce nell’indeterminazione dei servizi essenziali che, invece, dovrebbero svolgere per noi.

La vicenda dell’Isa e la vicenda delle Province, vengono, invece, brandite per ricatti o “malpancismi”.

Non è la prima volta, in un anno, che si hanno nella maggioranza questi sbandamenti, nei quali l’opposizione si inserisce in modo strumentale e, a mio avviso, altrettanto irresponsabile. Ma l’opposizione fa il suo gioco, seppure discutibile. E’ la maggioranza che troppe volte vacilla! Si dovrebbe chiedere scusa per quanto si è verificato rinviando a settembre, vista la chiusura per ferie del Consiglio regionale.

Ma all’indignazione, si sostituisce la mia preoccupazione profonda, direi sfiducia, da abruzzese.

La Giunta ed il Consiglio regionale, come ricordavo un mese fa, devono affrontare riforme decisive come quella del Sistema Sanitario regionale; devono trovare il modo di invertire il grave declino economico che sta colpendo la nostra Regione che, accanto alla disoccupazione, sta conoscendo di nuovo il dramma dell’emigrazione giovanile; devono risolvere i problemi di rischio idrogeologico e della contaminazione delle acque.

In altre parole dovrebbero scrivere un piano di sviluppo, affrontando anche la difficile situazione di alcune aree quasi abbandonate a se stesse, come la Valle Peligna.

Quali garanzie, noi Abruzzesi, possiamo avere che questo Consiglio regionale sappia trovare il senso di responsabilità per sciogliere questi nodi?

Mi rendo conto di esprimere un pensiero forte e deciso, ma credo che sia arrivato il momento in cui il presidente D’Alfonso interroghi definitivamente i partiti della maggioranza ed i singoli consiglieri; non è, infatti, possibile pensare di poter governare, sistemando di volta in volta singoli ricatti o singoli mal di pancia. Se si cede ad un ricatto, si apre la strada a cento altri ricatti!

La cosa più giusta che un presidente di regione, eletto direttamente, può fare nel momento in cui si rende conto di non riuscire ad assicurare ai cittadini il diritto di essere ben governati, è prenderne atto e sciogliere il Consiglio.

La stessa cosa, chiaramente, vale per qualsiasi sindaco.

E’ un fatto etico, prima ancora che politico. E noi Abruzzesi abbiamo bisogno di essere governati, al meglio!

I cittadini, gli elettori, sanno capire le responsabilità di ciascuno, del Presidente, degli Assessori, dei Consiglieri. Sanno giudicare.

Io credo che, il presidente D’Alfonso, debba far chiaramente comprendere di non essere più disposto ad essere indebolito quotidianamente.

Fossi in lui, alla ripresa di settembre, porterei due leggi: la riforma elettorale, in primis, con un unico collegio con doppio voto di genere; la riduzione degli stipendi ai consiglieri, poi, elemento del suo programma elettorale, rimasto inevaso.

Potrebbe anche portare altri punti per lui qualificanti, siano essi due, tre quattro o cinque.

E, alla luce del comportamento del Consiglio regionale, in particolare della maggioranza, potrebbe anche decidere di mandare tutti a casa, per ricandidarsi di nuovo, con un programma ancora più deciso e scegliendo, per le liste, non più portatori di voti di singole “enclavi” elettorali , ma veri e soprattutto leali al programma politico, amministratori regionali.

In questa fase storica, seguire le vecchie logiche della politica, vuol dire lasciare spazio agli imbonitori, agli urlatori, ai populisti, ai guitti.

La buona politica passa per atti coraggiosi che, mai come oggi, i cittadini abruzzesi cercano, vogliono, pretendono.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli